



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

**2 giugno 2007 – Festa della Repubblica
Incontro con il Corpo Consolare – Via Verdi**

DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE LEONARDO IMPEGNO

Vi dò il benvenuto e vi porgo i miei ringraziamenti per aver accettato l'invito del Consiglio Comunale della città di Napoli.

L'occasione è la celebrazione, qui a Napoli, della Festa della Repubblica Italiana.

Oggi riviviamo la scelta che gli italiani e le italiane fecero per la Repubblica, sessantun'anni fa, al Referendum istituzionale del 2 giugno del 1946.

La celebrazione rinsalda il sentimento dell'identità nazionale e il senso di appartenenza di ogni cittadino italiano alla comunità nazionale. Ma questo anniversario cade in un momento particolare, per il nostro Paese e per la nostra città, e sarebbe forse utile che noi italiani riuscissimo a ritrovare qualcosa dello spirito di quel momento storico.

Con il Referendum del 1946, il popolo italiano, sconvolto dalla dittatura prima e dalla guerra poi, scelse la Repubblica. Fu quello il momento in cui iniziò la ricostruzione materiale e soprattutto morale del Paese. Dopo quasi venti anni, gli italiani poterono nuovamente esprimersi liberamente con il voto, per scegliere la forma istituzionale, ma anche per eleggere l'Assemblea Costituente incaricata di scrivere la nostra Costituzione.

La Festa del 2 giugno ha per noi italiani, però, un valore non solo storico e identitario, ma anche simbolico. Per la prima volta nella storia d'Italia, parteciparono al voto anche le donne. E si affacciarono alla politica e alla democrazia nuove generazioni, tanti giovani di 20 e 30 anni. Insomma, l'Italia che nasceva nel 1946 era un Paese nuovo, che si rimboccava le maniche per ricostruire ciò che era andato perduto ma anche per costruire il futuro, per dar vita ad un Paese moderno, libero e democratico, e protagonista dell'Europa unita.

Al progetto di unire l'Europa l'Italia ha contribuito con menti eccelse ed illuminate, come Altiero Spinelli, del quale quest'anno si celebra il centenario della nascita. Quanto è attuale, ancor oggi, il suo insegnamento, quanto è vero ciò che disse sull'importanza e sul valore dell'impegno di tutti i Paesi per "un'Europa vera, un'Europa della democrazia, un'Europa del popolo".

L'invito che abbiamo rivolto ai rappresentanti dei Paesi stranieri presenti a Napoli non ha i tratti della retorica. La principale assemblea elettiva della città, il Consiglio comunale che rappresento, vuole inaugurare una nuova pratica, quella di favorire l'incontro tra i rappresentanti democraticamente eletti dai cittadini e gli ospiti e i rappresentanti degli altri Paesi che intrattengono rapporti diplomatici con l'Italia.

Nella vostra attività quotidiana di cura e assistenza a favore dei cittadini di altri Stati che soggiornano o transitano per Napoli, spesso, purtroppo, siete testimoni degli atti di violenza, gravi e meno gravi, che Napoli qualche volta riserva a turisti, visitatori ed ospiti. Fatti di ordinaria violenza che spesso funestano la relazione tra Napoli e il resto del mondo che invece, nella maggior parte dei casi e da secoli, è stata improntata all'accoglienza, alla curiosità reciproca, alla tolleranza.



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Ho definito ieri un “grido di dolore” la lettera di Nicole, una ragazza tedesca di 35 anni che vive a Napoli e che qui sta per sposarsi e che tuttavia a volte pensa di andarsene, assediata anche lei dai problemi e dalle emergenze che assillano noi napoletani. La sua lettera è uno stimolo, per la classe dirigente della città, a fare di più.

Napoli non attraversa un momento facile. Abbiamo da fronteggiare diverse emergenze, come quella dei rifiuti, dalla quale la città sta uscendo, con fatica ma anche con tenacia. Dobbiamo anche contrastare fenomeni più consolidati e minacciosi, come quello della criminalità organizzata e della camorra.

Non ci incoraggiano certo le copertine dei giornali stranieri dedicate alla spazzatura, d'altra parte non se le inventano (i giornali), le foto di copertina.

Ci sono momenti però in cui bisogna raccogliere le forze, lo stiamo facendo, sostenuti anche dall'autorevole e appassionato intervento del nostro Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che in più occasioni ci ha incitato a fare tutto ciò che rientra nella sfera del nostro potere di istituzioni pubbliche locali, e anche qualcosa di più, per rinsaldare la fiducia dei napoletani ed aprire per la città nuove prospettive.

Anche sulla sicurezza, in sinergia con il Prefetto e con il Governo, stiamo facendo ogni sforzo per contrastare i fenomeni della violenza e per ricreare le normali condizioni di vivibilità che sono l'humus sul quale possono crescere e prosperare l'industria culturale e turistica, gli scambi commerciali, le risorse che Napoli ha in abbondanza e che ne fanno una realtà conosciuta e apprezzata in tutto il mondo.

Vorrei quindi innanzitutto cogliere questa occasione per porgere, attraverso voi, a nome della Città, le scuse ai turisti e in generale agli stranieri che soggiornano nella nostra città per il disagio e le difficoltà che hanno dovuto sopportare in questi ultimi tempi sul fronte della vivibilità. Ma vorrei chiedervi anche di aiutarci nel lavoro che abbiamo da fare, passata l'emergenza, per riconquistare la fiducia e riguadagnare le posizioni perdute.

Sappiamo che questo lavoro richiede maggior impegno, una fatica supplementare e meglio coordinata. Soprattutto richiede, come ha detto il nostro Presidente della Repubblica, uno sforzo per svelare le facce positive della nostra città. Consentitemi di citare il Presidente: “occorre fare uno sforzo comune, non per nascondere quello che non ci piace, ma per accostare a quelle immagini negative le immagini positive, straordinariamente luminose, di Napoli.”

Siamo in quello che è stato definito “il Palazzo della Politica” di Napoli. Dicevo prima che con la festa di oggi vorremmo inaugurare una nuova pratica: vederci, parlarci, scambiare opinioni e valutazioni sulle difficoltà e sulle potenzialità di Napoli. In questo modo potrete aiutarci, ma potrete farlo anche raccontando ai cittadini dei Paesi che rappresentate la Napoli di cui parla il nostro Presidente della Repubblica, quella che anche voi, che vivete qui, conoscete bene e che, ne sono certo, amate e rispettate come la vostra seconda casa.